



Fiesole, 1 gennaio 2012

Ai sacerdoti della Diocesi.

All'inizio del nuovo anno desidero rinnovare a ciascuno di voi l'augurio di un sereno itinerario spirituale e pastorale per il bene di tutta la nostra Chiesa e delle singole comunità affidate alla vostra sollecitudine pastorale.

Un augurio cordiale per un felice 2012 anche ai vostri familiari e ai collaboratori parrocchiali. Agli auguri unisco l'invito ad alcune iniziative che ci vedranno prossimamente impegnati.

Innanzitutto il corso residenziale a Loppiano da martedì 10 gennaio a venerdì 13. Raccomando tanto la presenza dei sacerdoti per l'importanza degli argomenti trattati nei singoli giorni, per l'alta qualifica dei relatori invitati e anche per l'effettiva urgenza che tutti noi abbiamo di un sano aggiornamento nel sapere teologico e nelle scienze umane. Non dubito che molti sacerdoti si tengano aggiornati con la lettura personale, ma altra cosa è la lettura personale, altra il convenire e il confrontarci insieme sotto la guida di validi esperti. Attendo davvero una presenza molto numerosa di sacerdoti al corso.

Invito poi tutti alla festa di S. Andrea Corsini in seminario: l'invito è per il giorno 9 febbraio alle ore 9,30. Inizieremo con la celebrazione dell'Ora Terza (alle celebrazioni delle Lodi ciascuno provvederà di buon mattino come ogni giorno), poi utilizzeremo tutto il tempo disponibile per mettere a fuoco alcune questioni di ordine pastorale. Alle 11,30 la Messa solenne nella chiesa del seminario e alle 13 il pranzo insieme. Mentre fin da ora ringrazio il Rettore per la disponibilità e la calorosa accoglienza che sempre riserva in questa circostanza, esorto tutti i sacerdoti a tenere alta la considerazione per il nostro seminario, oggi ancora più vivo e sereno e aperto alle parrocchie, come pure a collaborare puntualmente con la "giornata del seminario".

Ricordo inoltre le altre iniziative previste nel calendario diocesano per il mese di gennaio e delle quali comunque il settimanale "La parola" fa puntuale richiamo.

Infine chiedo ai parroci una breve relazione scritta su come ciascuna parrocchia ha programmato e attuato gli Orientamenti Pastorali di quest'anno, evidenziando anche le oggettive difficoltà eventualmente incontrate. Si può inviare questa breve relazione su carta o all'indirizzo vescovo@diocesifiesole.it entro il mese di gennaio, o al limite consegnarla a mano il 9 febbraio nel giorno di S. Andrea). Le vostre relazioni saranno utilissime per meglio studiare e redigere gli orientamenti da proporre nell'anno venturo.

Il Signore benedica ogni vostra fatica pastorale e la renda feconda. Benedica il vostro impegno di santità e vi custodisca nella sua pace.

+ Mario vescovo

Allegato.

Per utilità dei parroci nel preparare le breve relazione, si riporta quanto richiesto alle parrocchie negli Orientamenti Pastoral.

5. Gli impegni delle parrocchie:

Alle parrocchie (sacerdoti, diaconi, collaboratori parrocchiali di ogni settore) chiedo di saper offrire alcuni apporti significativi.

- 1. Innanzitutto favorire la preghiera in famiglia, proponendola spesso nella predicazione, raccomandandola negli incontri personali, sostenendola con la puntuale diffusione di adeguati sussidi.*
- 2. Una occasione quanto mai propizia per favorire la preghiera in famiglia e per far conoscere questi orientamenti è offerta dalla benedizione pasquale, che deve essere preparata con cura e condotta con generosa perseveranza.*
- 3. Analogamente va coltivata **la visita sistematica e puntuale alle famiglie** in cui si assistono i malati e gli anziani: è buona norma garantire una visita **settimanale di un incaricato** della parrocchia (ad es. il ministro straordinario della Comunione, anche per chi eventualmente non riceve la S. Comunione, ma accetta volentieri la visita) e la visita **mensile del sacerdote** con la possibilità anche della S. Confessione.*
- 4. Raccomando quella fondamentale regola di vita pastorale che chiede ai parroci e ai loro collaboratori di mantenere **rapporti vivi e diretti con ogni famiglia** della parrocchia, specialmente con quelle che sono più provate dalle difficoltà, o che meno frequentano le attività della parrocchia. In questa capacità di rapporti con le famiglie esprimeremo la vitalità delle nostre parrocchie negli anni futuri.*
- 5. Chiedo che i contenuti di questi orientamenti vengano fatti conoscere e spiegati bene nella **catechesi agli adulti**, come pure negli **incontri con i genitori** prima del battesimo e negli incontri con i genitori che accompagnano i figli al catechismo.*
- 6. Può essere opportuno che nell'attuazione di questi orientamenti, o di alcuni aspetti particolari di essi, alcune parrocchie più piccole, o site all'interno del medesimo insediamento urbano, si associno tra loro per proporre una programmazione comune.*

Si prega inoltre di riferire brevemente nella relazione come sono stati recepiti dai fedeli (e quindi anche come sono stati loro presentati) gli impegni indicati al 3 degli orientamenti.

3. Gli impegni di tutti

<i>Il primo impegno di tutti:</i>	<i>educare alla preghiera in famiglia</i>
<i>Il secondo impegno di tutti:</i>	<i>coltivare gli affetti, la sessualità, il senso della famiglia</i>
<i>Il terzo impegno di tutti:</i>	<i>far tesoro anche delle difficoltà e della sofferenza</i>
<i>Il quarto impegno di tutti:</i>	<i>amare le famiglie ferite</i>